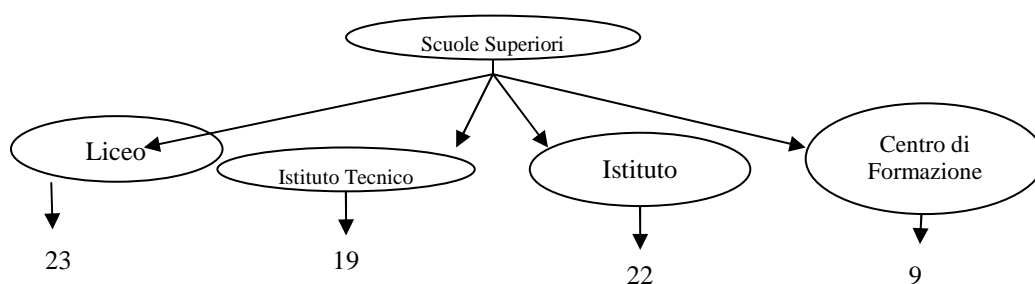




# La difficile scelta delle superiori

Siamo già a febbraio e alla fine della scuola mancano pochi mesi. Essendo questo l'ultimo anno delle scuole medie, noi delle terze abbiamo cominciato a pensare più seriamente a quello che ci piacerebbe fare nei prossimi anni. Per aiutarci e informarci al meglio abbiamo seguito un vero e proprio percorso d'orientamento che comprendeva degli incontri pomeridiani e delle visite in orario scolastico di professori da tutte le scuole del nostro distretto, il 36°. Durante gli incontri pomeridiani, che si tenevano con la professoressa Giovanna Leccese, ci sono stati illustrati i vari tipi di scuole superiori e abbiamo fatto dei test per valutare le nostre attitudini, ci veniva chiesto per esempio cosa ci sarebbe piaciuto fare da grandi o cosa ci aspettavamo dalla nostra futura scuola. Una volta finiti e consegnati tutti i test alla professoressa, lei li ha guardati e ci ha portato i risultati, in questo modo ognuno di noi ha saputo la scuola che più gli si adattava ma non tutti hanno deciso di seguire questo consiglio. Intanto negli incontri con i professori "ospiti", forniti di opuscolo, osservavamo più da vicino le strutture, gli orari e i vari corsi speciali che potevano interessarci. Per avere un'ultima parola alla fine di tutti gli incontri i nostri genitori sono andati a parlare con la Leccese che ha letto anche a loro i risultati dei test in modo da poter scegliere con il loro aiuto. Per affrontare questa scelta abbiamo ricevuto un aiuto davvero grande dalla scuola e dai professori, sapevamo di poter contare su qualcuno. Adesso mostreremo quelle che potrebbero essere le nostre scelte per il futuro.



# Il Carnevale a Gallicano

*Anche quest'anno la parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Gallicano sta organizzando il carnevale. Tutto è iniziato da quando il parroco ha dato l'idea, essa è stata approvata e oggi tutti sono molto indaffarati anche per la scelta dei vestiti, ma di tutto ciò mio padre e altri genitori ne discutono tramite delle riunioni serali ogni venerdì. Per quest'anno si è deciso di svolgere il tutto in Piazza della Rocca allestendo alcune bancarelle dove delle signore sono disponibili per vendere le torte fatte da loro. Quel giorno, il 6 Marzo ci saranno anche ballerine che faranno una rappresentazione, molti bambini si divertiranno tirandosi a vicenda i coriandoli. All'inizio della festa un carro con sopra delle statue sfilerà tra la folla impazzita ma felice. Martedì grasso, 8 marzo, sarà l'ultimo giorno di Carnevale e inizieremo poi il periodo della Quaresima.*

*Linda Di Vito II G*

## ... In Brasile

Il carnevale è tra le feste più attese dell'anno, in Brasile, dove le persone si preparano per tutto l'anno a questo evento. Ognuno ha un compito diverso per la realizzazione dei costumi. Anche gli indossatori fanno la loro parte; i principianti, prendendo lezioni private di ballo per non fare brutte figure. I passi sono seducenti ma nello stesso tempo armoniosi; mi ricordo di quando ero piccola e con le mie cugine ci affrettavamo a comprare i costumi più belli. I carri sono bellissimi, seguiti da bambini felici, sfidandosi tra loro, cercando di capire chi è il più svelto a raggiungerli; mentre i genitori impazziscono per stargli dietro; mimetizzandosi anche loro nella mischia cercando di non perdere i loro figli. Su questi carri ci sono famose ballerine, che fanno parte di un gruppo; di solito si ritrovano in un punto prestabilito poiché provengono da zone diverse del Brasile, si sfidano fra loro per risultare il più bravo "sambista". A tarda notte c'è il concerto, i negozi aperti e numerosi turisti. Alla fine tanta fatica viene ripagata, orgogliosi di aver trascorso questa festa all'insegna del divertimento, sicuri di aver fatto bella figura. I costumi verranno riposti nei depositi, pronti per essere riutilizzati il prossimo anno.

Iole De Souza Oliviera III I



# ...In Ecuador

Non ti rendi conto di ciò che ti succederà...

Un attimo prima sei tranquillo un attimo dopo ti ritrovi tutto bagnato.

E così che avviene il Carnevale in questo paese, si proprio in Ecuador, uno dei paesi più vicini alla linea Equatoriale, il clima mite e favorevole permette di divertirsi con l'acqua a Carnevale, qui ci si diverte da matti, non solo i giovani ma anche i grandi. Un turista che ci venga a trovare in questo periodo non potrà trovare la città deserta, poiché vedrà gente di qua e di là, e anche di tutte le età, che pure se non ti conoscono ti fanno gli scherzi più "atroci" come buttarti addosso interi secchi pieni d'acqua, farina e uova in testa oppure lanciarti palloncini d'acqua. Le povere persone che, disgraziatamente si trovano nei pressi di un fiume non potranno di certo sfuggire al tipico scherzo che vanta l'Ecuador, buttarti tutto vestito, e così come ti dicevo prima ti ritrovi tutto bagnato e per di più dentro un fiume. Quelli che non sono completamente zuppi non si salvano, perché il detto vuole che nessuno rimanga asciutto quindi, eccoti il colpo di grazia, da davanti, da dietro o da dovunque sia ti trovano e ti bagnano e sempre con la solita scusante "disculpeme pero esto es carnaval" (mi dispiace però questo è il carnevale). Voi penserete che questi che fanno questi scherzi siano ragazzi o bambini invece no anche persone di età adulta lo fanno, a volte aggiungo petali di rosa nel secchio pieno d'acqua. Così che quando arrivi a casa profumi di diverse varietà di fiori. Di sera i giochi continuano, alcuni per riscaldarsi un po' vanno nella "tienda" (simile a un bar) più vicina dove solitamente si ordina la colada morada, quasi simile a un succo di mora caldo preparato in casa, oppure l'empanada, una specie di pane con dentro la banana cotta. Chi invece vuole rimanere in famiglia, organizza un barbecue, solitamente vicino alla riva di un lago o di un fiume. Tutto questo che vi ho raccontato avviene per tutto il mese di Febbraio poi però non ci demoralizziamo, dopo tutto un giorno in più, un giorno in meno non fa la differenza quindi via a tutta acqua, a rifarsi i gavettoni per altre due settimane in attesa della Pasqua...

Tamia Sisa Camuendo III I



# SCUOLA DELL'INFANZIA "PREPARATIVI PER IL CARNEVALE"

## PAGLIACCI

BAMBINI DI 4 ANNI Sezioni B e C



Cappellini realizzati con cartoncino e coriandoli!



Pagliaccio con le forme geometriche

SEZIONE A bambini di 3—4—5 anni

Pagliaccetti fatti con carta, colori a tempera e collage polimaterico



Grande pagliaccio con collage di carta e pittura

# MASCHERINE E CAPPELLINI



BAMBINI DI 3 ANNI SEZ. F  
Maschere da topolino punteggiate e pitturate

## I 4 ELEMENTI : ACQUA—ARIA—TERRA—FUOCO



BAMBINI  
DI  
5 ANNI



SEZIONI



D  
E  
G



# Le ingiustizie nel mondo

Nonostante i progressi nel campo tecnologico, scientifico e medico, in molti Paesi del mondo, mancano acqua e viveri; si muore per malattie che si potrebbero curare con semplici aspirine; la mortalità infantile è molto alta; le persone vengono sfruttate per lavorare nelle fabbriche e durante le guerre vengono arruolati anche i bambini.

I Paesi ricchi, per aiutare quelli sottosviluppati, inviano del denaro che però viene speso per costruire armi e strade per permettere all'esercito di muoversi più velocemente, e quindi la popolazione non ne ricavano nulla.

Vengono mandati dei viveri, che spesso sono scaduti, e quindi, se consumati, possono trasmettere infezioni e virus.

Ci sono però i cosiddetti "medici senza frontiere", che sono dei volontari, che curano i malati dei Paesi poveri e sottosviluppati.

Per aiutare queste popolazioni, bisognerebbe educarli a procurarsi da soli il necessario per vivere.

Anche i Paesi più industrializzati, hanno dei problemi; come l'inquinamento, che porta malattie che colpiscono soprattutto i bambini; lo spreco di denaro che influisce negativamente sull'economia e l'ingiustizia sociale, ovvero la maldistribuzione delle ricchezze fra la popolazione.

Lo spreco di denaro e l'ingiustizia sociale sono colpa dell'uomo che pensa solo alla propria situazione economica invece di pensare al benessere della comunità, perché è egoista ed ingordo.

Filippo Tranquilli IF

## La giornata del Ricordo

Con massacri delle foibe, o più comunemente foibe, si intendono gli eccidi perpetrati per motivi etnici e politici ai danni della popolazione italiana di Istria, Dalmazia e Venezia Giulia durante ed immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, per lo più compiuti dall'Esercito popolare di liberazione jugoslavo. Negli eccidi furono coinvolti prevalentemente cittadini di etnia italiana e, in misura minore e con diverse motivazioni, anche cittadini italiani di etnia slovena e croata. Le foibe erano delle enormi buche nel terreno di natura naturale dove venivano gettati esseri umani (carabinieri, medici, soldati e soprattutto molti italiani). Le persone prima di essere trascinate nelle foibe venivano legate una all'altra mediante corde o catene messe sulle mani e sui piedi, poi i soldati dell'esercito jugoslavo sparavano al primo della fila, formata da circa 30 persone, così venivano trascinati tutti gli altri, alcuni morivano sull'impatto, altri morivano mediante bombe gettate su di loro per essere sicuri della loro morte. Nel 1943 si iniziarono a trovare i primi resti dei cadaveri. Questi massacri nelle foibe, secondo noi, sono delle vicende orribili perché questi accaduti non dovrebbero essere mai successi perché sono morte moltissime persone, per lo più italiani, per via dell'esercito jugoslavo. Dal 2004 per ricordare questi massacri, il Parlamento italiano ha istituito la "giornata del ricordo" per il 10 Febbraio. Anche noi in classe quel giorno abbiamo ricordato tutti coloro che sono stati uccisi.

Gianluca Caselli E Gianluca Chilelli III H



# La giornata della Memoria

Il 27 gennaio 2011 durante l'orario scolastico tutte le terze del nostro istituto sono state chiamate a partecipare alla Giornata della Memoria, in ricordo della Shoah, che è ormai obbligatorio in tutte le scuole come sancisce la legge n 211. Grazie alla professoressa Sordi, che si è presa l'incarico di organizzare tutta la giornata, abbiamo scoperto come i bambini soprattutto, vissero il periodo di persecuzione e la vita nei campi di concentramento. Dopo averci spiegato cosa rappresenta il Giorno della Memoria abbiamo visto un breve video che trattava in maniera ravvicinata il lager di Dachau e abbiamo letto una poesia di Francesco Guccini musicata dai Nomadi intitolata Auschwitz. Per avvicinarci al film, che avremmo dovuto vedere, una nostra compagna ha letto la lettera che un ragazzo della nostra età scrisse ai genitori in cui raccontava quello che subivano e che succedeva nel campo di concentramento dove si trovavano. Successivamente abbiamo visto il pluripremiato film "Il bambino con il pigiama a righe" che ci insegna quanto siano state inutili tutte le violenze compiute, poiché l'amicizia, quella vera, riesce a superare tutte le differenze e anche il filo spinato. Dopo la fine del film, la professoressa Sordi ha raccolto le nostre opinioni sul film e ci ha letto la poesia "Scarpette rosse" e un tratto del libro di Primo Levi "Se questo è un uomo" che ci hanno fatto riflettere. Per concludere questa giornata, due alunni della IIIH che ha dedicato maggior tempo alla storia del popolo ebreo, ci hanno letto i loro commenti sulla visita didattica al ghetto ebraico e alla sinagoga. Alla fine di queste ore, trascorse facendo un salto nel passato penso a quanto sia fondamentale nella vita avere una cultura che ci aiuti a non cadere in errori simili.

Chiara Moscatello e Chiara Gasperini IIIG



Visitando il Museo Ebraico e il Ghetto di Roma mi sembrava di vivere nel passato: tutte le sofferenze che hanno dovuto provare, non dovevano meritare tutto questo solo perché la gente era invidiosa. Non dovevano meritare persecuzioni, violenze, soprusi, angherie, perché in fondo era gente come tutti e quindi, secondo me, ora dovrebbero essere trattati in modo migliore.

Gianluca Chilelli III H



In base alla giornata di oggi e ai tre film che abbiamo visto, una considerazione nasce spontanea: il popolo Ebreo ha sempre ricevuto discriminazioni per differenze religiose e culturali, e proprio per questo giorno, 27 Gennaio, ricordiamo la loro liberazione dai campi di concentramento.

La storia fa rabbrivire qualsiasi essere umano capace di intendere e di volere, e fa anche riflettere su quanto poteva essere cruenta e terribile la realtà di quel tempo, dove vigeva un fenomeno di razzismo che consisteva nell'uccidere altri esseri umani senza alcun ritegno.

Ascoltando la loro storia sembra di rivivere tutte le loro sofferenze e questo ci fa rendere conto quanta forza d'animo hanno avuto per riuscire ad andare avanti ogni giorno, animati solo dalla speranza della libertà. Oggi grazie a questa esperienza ho potuto capire quali sono i veri traumi che migliaia di persone hanno dovuto subire e che ancora oggi portano incisi nel proprio cuore e nel proprio corpo.

Tartaglione Elisa III H